

La locuzione **razza ariana** indica un immaginario gruppo razziale a cui appartenerebbero, in un'errata trasposizione sul piano biologico delle famiglie linguistiche, tutti i popoli indoeuropei.

Tale espressione è principalmente nota per esser stata negli anni trenta-quaranta una delle basi dell'ideologia nazista e del genocidio delle "razze non-ariane" presenti in Europa; con il termine venivano indicati gli ebrei e gli zingari, nonostante entrambi i gruppi fossero di lingua indoeuropea (lingua yiddish, appartenente alle lingue germaniche, per i primi; lingua romaní, appartenente alle lingue indoarie, per i secondi).

In entrambi i casi era comunque ampiamente diffuso l'uso, anche come madrelingua, di altre lingue indoeuropee (tedesco, polacco, russo, ecc.).

Secondo tale teoria, la razza ariana sarebbe la diretta discendente biologica del popolo indoeuropeo, che in epoca preistorica (V-II millennio a.C.) si è frammentato in un vasto e complesso moto migratorio che l'ha portato, partendo dalla propria patria originale, a diffondersi in gran parte dell'Eurasia, variamente mescolandosi con le popolazioni preesistenti.

Nel *Saggio sull'ineguaglianza delle razze umane* pubblicato a metà del XIX secolo da Joseph Arthur de Gobineau si trova la prima definizione di razza ariana come "razza bianca pura". Il saggista francese ha affermato la superiorità dell'aristocrazia ariana rispetto al popolo, secondo lui invece frutto della mescolanza degli Ariani con razze inferiori. L'idea che gli europei fossero i più puri è stata successivamente affermata assiduamente non solo da De Gobineau ma anche da altri scrittori: il più importante è stato il suo discepolo Houston Stewart Chamberlain, che ha scritto della razza ariana: «Coei che ha parlato le lingue indoeuropee ed è stata prescelta per essere il più nobile dei popoli».

Secondo l'ideologia nazista la "**razza ariana**" (in tedesco *arische Rasse*) comprende tutti i popoli europei eccettuati i lapponi (**Adolf Hitler**, *Mein Kampf*). Al tempo stesso Hitler propone il principio della diversità tra gli ariani stessi, assegnando un primato "biologico" ai popoli nordici (intendendo non tanto i Paesi nordici come oggi comunemente intesi, quanto quelli dove si parla una lingua germanica) rispetto agli altri ariani.

Secondo il **nazional-socialismo** i popoli semitici sono una presenza straniera presso le società ariane; essi sono considerati la causa della distruzione dell'ordine sociale e portatori di valori che conducono alla rovina della civilizzazione e della cultura. Secondo gli ideologi nazional-socialisti, la razza ariana ha sviluppato una civiltà che ha dominato il mondo negli ultimi cinquemila anni. Questa civiltà è declinata in molti Paesi al di fuori dell'Europa perché le "razze inferiori" hanno mescolato il loro sangue con quello ariano